

VENERDÌ d'ARCHITETTURA

ciclo di conferenze a cura di **Diego Kuzmin**
con la collaborazione della **Società Filologica Friulana**
e il patrocinio della sezione goriziana di **Italia Nostra**

14 febbraio 2025, ore 17

Casa Ascoli a Gorizia

L'Isonzo ed i suoi ponti

In occasione dell'evento **GO! 2025 Nova Gorica-Gorizia** l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Gorizia e la Inzenirska zbornica Slovenije-IZS hanno sviluppato una ricerca dal titolo *Il fiume Isonzo ed i suoi ponti. Storia, tecnica, architettura, ambiente paesaggio.*

Il fiume Isonzo si sviluppa per circa 140 chilometri e dopo la sua nascita in val Trenta a circa 900 metri, scorre per circa 2/3 del suo sviluppo in territorio sloveno e per 1/3 in quello italiano.

È un fiume bellissimo, inserito in un ambiente di rara qualità che muta morfologia d'alveo nel suo percorso e sfocia nei pressi di Grado nel golfo di Trieste.

Il fiume tuttavia rappresenta, come tutti i fiumi, una frattura del territorio e da sempre l'uomo ha cercato di superare questa frattura realizzando strutture che consentissero il collegamento tra le parti: **i ponti**.

Lo studio del tema ponte è di sicuro interesse sia per la sua natura squisitamente tecnica che la fa considerare uno specifico settore professionale di competenza degli ingegneri, ma anche per il significato stesso dell'infrastruttura che mantiene fortemente il suo significato di opera che consente il collegamento tra due parti del territorio separate dall'acqua, consentendo così lo sviluppo dei rapporti economici, sociali e culturali dello stesso territorio.

È questo il caso dei **ponti sull'Isonzo** che risultano realizzati (molte volte distrutti in ragione degli eventi bellici e successivamente ricostruiti) in un largo arco temporale diventando significativi segni della generale storia di un territorio e di quella delle tecniche costruttive.

Nella conferenza del 14 febbraio dei Venerdì dell'Architettura, si presenteranno soltanto i caratteri di due della ventina di ponti che caratterizzano il percorso del fiume e che sono stati analizzati dal lavoro di ricerca.

Si tratta del **ponte di Piuma**, che è stata la prima struttura stabile che consentiva il collegamento con la città di Gorizia dal territorio friulano ed il **ponte di Sagrado**, interessante struttura mista (struttura reticolare metallica e calcestruzzo armato) realizzato nel 1914, successivamente distrutto in parte dall'esercito imperiale e poi riadattato, con la perdita di un modulo strutturale, dai tecnici del Genio Italiano.

Prenderanno la parola il prof. ing. **Edino Valcovich**, già professore ordinario all'università di Trieste, l'ing. **Davide Rigonat** che illustrerà la storia e le caratteristiche delle varie tipologie di ponte che si sono succedute prima di arrivare a quella dell'attuale ponte di Piuma, e gli ingg. **Lorenzo Marini** e **Luca Paronuzzi** che affronteranno il tema del ponte di Sagrado nelle sue componenti storiche e tecnico-strutturali.